

Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero . » 17 — 9 — 3 —
 Torino . » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Piazza S. Carlo, 10, e
 nelle altre città in tutti gli
 Uffici Postali.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



L'EPIFANIA

Domenica, di buon mattino, le nostre eccellenze erano riunite intorno al barone, il quale prese a dir loro così:

— Onorevoli colleghi, io godo nel vedervi mantener vive le gloriose tradizioni dei nostri maggiori: la fede è la scala più alta per giungere alla patria celeste.

— Amen! risposero segnandosi le sette eccellenze.

— Il nostro presepio ha fatto, come dicono i giornali aggrepiati, un'impressione favorevole: la stessa impressione farà, spero, la nostra epifania: massime se il *Fischietto* vorrà occuparsene. Giusta l'incarico da voi affidatomi iersera, ho fatto mettere sulla finestra una delle vostre scarpe. Stamane le ritirai io medesimo: ed eccole qui. Vediamo ora, quale è il regalo dei Re Magi: esso sarà senza dubbio magnifico e solenne.

— Vediamo! vediamo! selamano d'una voce le eccellenze, serrandosi intorno al barone.

— Uno per volta! grida questi svincolandosi: io vi chiamo all'ordine. —

Le eccellenze fanno circolo alla distanza legale: e il barone prosegue:

— L'onore a chi va. Ecco la vostra scarpa, Visconti il Bello: guardate dentro: che cosa c'è?

— Oh graziosa davvero! risponde succellenza degli esteri: due barbigi finti e una scatola di pomate!

— I Re Magi, dice ridendo il barone, indovinarono i vostri gusti e i vostri bisogni: i vostri barbigi non sono abbastanza diritti, per misurarvi con quelli dei vostri competitori di Vienna, di Parigi e di Berlino: con questi barbigi qui avrete fortuna migliore: ungeteli bene. Ora a voi, generale delle Cugie: eccovi la vostra scarpa: che ci trovate?

— Corpo di mille bombe! È una mandibola, non so bene se d'un asino o di un procuratore.

— È quella d'un asino, osserva monsignor Berti, che se ne intende.

— Ed anche questo è un regalo di buona logica, dice sempre ridendo il barone. Ora che si stanno cercando in Europa le armi più micidiali, quella adoperata da Sansone è la migliore. Essa sola uccise mille filistei: mentre i tutti i nostri cannoni a Custoza e a Lissa non ammazzarono un mezzo croato per uno: non è vero forse? Adesso è la vostra volta, signor Depretis: eccovi la vostra scarpa: che cosa c'è?

— Ma! esclama succellenza della marina: c'è un arnese, che io non conosco veramente.

— Lasciateci un po' vedere! gridano le altre eccellenze curiose: ma nessun di loro indovina l'arnese. In quel mentre, l'usciera, il quale entra a servire il caffè, dice:

— È una bussola: diamine! —

Tutte le eccellenze atteggiano i loro nasi a punti ammirativi e si stringono nelle spalle.

— Vergogna! mormora allora monsignor Berti: un ministro della marina che non conosce la bussola: se il *Fischietto* ci ascoltasse?

— E voi altri dunque? urla Depretis in collera: forse che, per essere ministri, ci vogliono tante cose? La bussola non la conosce nemmeno Persano: e l'ho io da conoscere?

— Io, interrompe Scialoia, ne conosco una bussola: ma è quella in cui si salvano i soldi: voglio dire la bussola delle serve. —

Le eccellenze ridono: Depretis mastica e sputa: il barone continua a distribuire le scarpe dei ministri delle finanze, di grazia e giustizia, di agricoltura e dei lavori pubblici, in cui ciascuno trova il suo regalo conveniente.

Venuto alla scarpa del ministro della pubblica istruzione, Ricasoli esclama:

— Monsignor Berti, il vostro regalo è molto pesante: cosa è?

— L'aveva detto io! risponde monsignore: ecco qui: una reliquia di san Botonto e un fascio di corone benedette.

— Una per uno! gridano le eccellenze.

— Certamente! prosegue monsignore. Ma che vedo?..

— Qualche novità? saltano su le eccellenze.

— Questa, borbotta monsignore, l'è una burla di cattivo genere: m'hanno messa sulla scarpa una fibbia da prete.

— Si vede, nota il barone, che anche i Re Magi conoscono la vostra inclinazione. Se i Re Magi non fossero morti, potreste costituirne il comitato delle scuole secondarie. —

Le eccellenze ridono; e ride anche l'usciera, che porta via le chiacchiere.

— Vogliamo ora, dice quindi Scialoia, vedere il vostro regalo, barone?

— Eccolo, risponde questi: è un burattino snodato con quattordici braccia e sette teste.

— Fatelo ballare! gridano le eccellenze: così rideremo un po'.

— Diamine! diamine!

— Che c'è?

— Le sette teste sono i vostri sette ritratti: è singolare!

— Singolare! ripetono le eccellenze facendosi serie come altrettante berrette da notte.

— Ho da far ballare il burattino? chiede malignamente il barone.

— Poiché ci siamo, risponde monsignor Berti, che si rassegna facilmente: poiché ci siamo, fate pure. —

Il barone tira i capi di tutti i fili, ma le teste e le braccia non si muovono; per cui le eccellenze si cominciano a impazientare.

— Non inquietatevi, là, dice il barone: qui sotto, in una gamba del burattino, è scritto il nome del fabbricante: mi rivolgerò a lui, perché m'insegni a farlo ballare.

— E chi è il fabbricante? domandano tutte insieme le eccellenze. —

— E Ricasoli, fatto prima un inchino, risponde:

— Napoleone Bonaparte. —

FRA BONAVENTURA.

L'INDIRIZZO DEL SENATO

Un po' tardi — se vogliamo — ma però sempre a tempo per servire i nostri lettori in generale e la Storia in particolare, pubblichiamo il testo vero, genuino, originale, preciso e indubitabile dell'Indirizzo del Senato.

Siamo franchi!... anzi no: siamo lire italiane! È più nazionale.

Dacchè abbiamo lo Statuto non s'è mai letto un documento più bello e più eloquente. I nostri confratelli — chi più chi meno — l'hanno tutti commentato.

Noi, per non far come le pecore di Dante, lo pubblichiamo tal quale ce l'ha mandato il portinaio di Palazzo Vecchio, nostro corrispondente fiorentino.

INDIRIZZO, ecc., ecc., ecc., ecc., ecc., ecc.

« O Signore! Voi avete compiuto in me il mistero del vostro amore... Voi siete venuto a nutrire questo povero cieco del pane del vostro corpo; voi gli apriste gli occhi, o Signore, e vedrà la vostra luce e camminerà nella strada dei vostri comandamenti... »

« Voi mi avete fatto sedere alla tavola dei vostri Santi; ho mangiato il pane degli Angeli. Ah! non ho dunque più che ad amarvi!... »

« Ora, o divin Signore, seguirò con confidenza il cammino che va ad aprirsi innanzi a me; dopo il dono che mi avete fatto, io non temo più di mancare di lume; voi mi guiderete, voi mi farete conoscere lo stato al quale mi destinate; voi farete risplendere ai miei occhi la colonna misteriosa che condusse il vostro popolo nel tragitto del deserto, perchè io pure, o Signore, ho da percorrere il deserto della vita, ho da superare le tenebre della mia sapienza, ho dei nemici da vincere, ma io vi posseggo, o Signore, voi non mi lascerete senza appoggio e senza guida in questo mio pellegrinaggio. »

Risoluzioni di Fedeltà.

« Le grazie di cui mi ricolmaste, o mio Dio, in questo giorno, mi sono una prova che voi esaudirete la mia preghiera, e che non ci lascerete battere una strada che non abbiate tracciata. »

« Ma se io conto sulla vostra bontà per me, voi dovete anche contare sulla mia fedeltà. »

« Sì, o mio Dio! Io faccio risoluzione, ecc., ecc., ecc. »

N. B. — Per la continuazione e fine vedi *La Via al Paradiso, Le Meditazioni Cristiane* ed altri libri di ascetica.

Per copia conforme
FRA ILARIO.

UN FENOMENO IN ALESSANDRIA DELLE RISAIE

Non mi ricordo più chi sentenziasse che la modestia è la dote degli imbecilli. Ma non importa. Mi basta saper che quel tale aveva ragione. Perchè infatti un uomo-prodigio, il secondo che Barba Giove abbia avuto la bontà di mandare su questa valle di debiti, guardate con che *Promgrama* annunciava ai buoni Alessandrini il suo arrivo e le prossime sue gesta nella città dei salami e dei luganeghini.

«...il dott. **TAIBER** darà una GRANDE ACCADEMIA DI MNEMOTECNICA, nella quale offrirà saggi della meravigliosa memoria ond'è dotato, e in cui col mezzo della scienza giunse ad uno sviluppo tale che trascina veramente all'ammirazione. »

Per primo il dott. **TAIBER** ripeterà, dopo una sola, o tutt'al più dopo una seconda lettura, una considerevole quantità di numeri semplici, da 100 a 300 pronunciandoli prima nell'ordine in cui gli saranno dettati, indi a rovescio e poi a sbalzo, indicando con precisione e sorprendente celerità il posto che un dato numero occupa nell'una delle righe dettate. Poscia pronuncerà il tutto come se fosse un numero solo, dividendolo a mente in ventiloni, diecilioni, quintiloni, ecc., fino giù all'ultima cifra.

Un simil saggio verrà da lui ripetuto sostituendo alle cifre parole di qualsiasi lingua, ed anche soltanto sillabe.

Dai tempi di Pico della Mirandola (morto il 17 novembre 1494) ai nostri giorni non c'è più stato capacità di eguale virtuosità in questo genere. La grande rarità della comparizione di tali uomini mi fanno sperare, che il gentile ed onorevole pubblico e valorosa Guarnigione accorreranno per onorarli della loro presenza. »

Mie particolari informazioni, degne di fede, mi assicurano infatti che tutta Alessandria fu trascinata alla ammirazione in modo così straordinario, che le autorità governative e municipali ne furono messe in allarme.

Diamine, era da prevederlo! In una fortezza non poteva accadere altrimenti.

Ma quello che tocca non solo lo straordinario ma il meraviglioso si è che il signor dottore Taiber è serbato ad una impresa veramente filantropica e liberale.

So — sempre da buona fonte — che i Candidi gli hanno offerto di dare una delle sue Accademie di mnemotecnica in Candia, sicuri di finire così l'insurrezione e risparmiare migliaia di morti. Perchè è indubitato che anche i turchi — anzi appunto perchè sono turchi — saranno trascinati dal sullodato dottore in modo irresistibile.

E una volta trascinati... non so se mi spiego, quattro corde e un chiodo e l'unione colla Grecia è assicurata.

Il signor Pico II, da quanto si dice, per ottenere un effetto completo, reciterà trenta volte, in tutti i sensi, l'ultimo periodo del suo programma.

Ed allora è certo che non potranno resistere nemmeno i mammalucchi.

FRA PIPA.

BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

Una buona nuova per i liberali.

È uscito l'*Almanacco Nazionale* del 1867, pubblicazione della *Gazzetta del Popolo*, anno 18°, prezzo cent. 50.

Chi non conosce questa preziosissima pubblicazione che valse per tanti anni, in grazia del suo tenue prezzo, del suo stile e dei suoi soggetti a tener vivo fra il popolo l'amore alla libertà, le buone massime e a toglierli quei pregiudizii che i preti gli avevano infiltrato da secoli?

Nel volume di quest'anno abbiamo, oltre alla storia della guerra passata, due racconti del fecondo Borella, la *Fattorina Giapponese* e il *Sutty*, la biografia di *Cassinis*, dello stesso autore, quella di *Boggio*, per Mauro Macchi e l'altra di *Massimo d'Azeglio*, per Vittorio Bersezio.

Il signor Cletto Arrighi, lo scrittore della *Cronaca Grigia*, ha pubblicato il primo volume dei suoi *Ultimi Coriandoli* che egli regala a chi si associa alla sua *Cronaca*.

Rivolgersi in Milano, presso l'autore.

L'avvocato Ferrero-Gola ha distribuito il *Sesto fascicolo* del suo *Corso di Diritto internazionale* — Parma, presso l'editore Pietro Grazioli.

Ed il *Diritto* ha riunito in un fascicolo le *Lettere sulla Questione Romana*, di Giuseppe Ricci, che si pubblicavano nello stesso giornale.

Ai miei Amici — *Strenna* di Emilio Ferrari. Sono versi in istile bernesco sulla famosa *Pepinetta* che, secondo i preti della Brianza, sarebbe digiuna da dieci anni. Scusate se è poco.

Ne pubblicheremo qualche strofa nel giornale... con licenza dell'autore.

A proposito di versi, il signor Emilio di Natale ha dedicato a *Venezia Redenta* un suo *Canto*, pubblicato a Siracusa, coi tipi del Miuccio.

È un canto ispirato dall'amore alla libertà.

Poichè siamo a parlare delle *Novità*, non dobbiamo tacere dello *Scapigliato*, che si pubblica in Milano ogni settimana. È di otto pagine e costa L. 2 50 al trimestre.

Che la sorte gli sia propizia.

Oh diamine! E dove lasciai la *Lettera* del signor deputato Papa al *Diritto* sulla *Questione di Roma*?

L'onorevole rappresentante di Modica sostiene la conciliazione della Chiesa con l'Italia: o meglio dell'Italia col Papa.

E buon pro gli faccia.

E qui ho finito.

Avrei è vero da dir ancora due parole sulla *Camera Oscura*, Rivista Universale dei progressi della Fotografia, che il signor O. Baratti stampa a Milano... Ma come si fa?

Quando s'ha da fare i bollettini bibliografici

Il Discorso imperiale



« Al rinnovarsi d'ogni anno il Corpo diplomatico mi fornisce l'occasione di esprimere voti per la stabilità dei troni. »

Ayuntamiento de Madrid

su un giornale umoristico e per giunta anche su un *Fischietto* che dovrebbe solamente *fischiare*, l'è un vero imbarazzo.

E meglio adunque che io mi fermi. Tanto tanto, sono tutte pubblicazioni che non hanno bisogno della mia *réclame*.

E scusate anche voi o lettori, se ve n'ho detto poco. Un'altra volta sarò più prolisso.

EHM.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Il corrispondente fiorentino della *Perseveranza* scrive ai pippioni del nobile foglio lombardo, che monsignor Berti, rispondendo alle interpellanze del senatore Matteucci, ha mostrato di avere al petto un *usbergo di diamante*.

Quando si dice!

Noi credevamo invece, che monsignor Berti non avesse altro di *adamantino*, che la ciera o la *tola*, come si chiama vulgarmente.

*

Lo stesso corrispondente paragona poi l'avversario di succellenza ad un ragazzo senza educazione.

Là là, meno male!

Osare di tirar per la coda un monsignore, è tal sacrilegio, che poteva meritare all'avversario di succellenza un titolo assai più forte.

Per esempio, quello di birbone.

La *Perseveranza* non è senza carità.

*

Un altro corrispondente fiorentino di un altro

giornale milanese — sono ameni questi corrispondenti! — dice così:

« Oggi la piazza non ha notizie. »

Ci duole, di dover dare sulla voce a quel signore.

Noi sappiamo, che le rivendugliole di Firenze se la fanno valere: e che i fiaccherai seguono a ridersi dei forestieri e delle guardie urbane.

E queste sono pure notizie *piazzaiuole*.

*

La *Gazzetta di Milano*, paragonando fra loro Gregorio VII e Pio IX, li chiama *i due capi della catena papale*.

Poichè c'era, la *Gazzetta di Milano*, anzichè rassomigliare il papato ad una *catena*, avrebbe potuto rassomigliarlo ad una *lupa*, come ha fatto Dante.

Così almeno Gregorio VII ne rappresenterebbe le orecchie e Pio IX le natiche.

*

Non abbiamo fatto rappresentare da Pio IX, la coda della bestia: e ciò per un'eccellente ragione.

Per la ragione cioè, che la coda della bestia papale ha da rimanere in Italia ancora lungamente.

Anche dopo la morte del santo padre.

*

La stessa *Gazzetta di Milano*, parlando della commedia di Luigi Alberti, esposta al teatro Nicolini di Firenze, e intitolata *La Gente Nuova*, dice, ch'essa è il *prodromo* della riconciliazione del partito retrogrado e del partito liberale.

Ma sì, perdio, ma sì!

La riconciliazione dei liberali coi retrogradi

incominciare non può che da una *commedia*, finire in una *farsa* tutta da ridere.

*

Peccato però, che questa commedia di Luigi Alberti non abbia nemmeno il pregio della *vità*.

Una commedia di questo genere fu già prima d'adesso rappresentata da monsignor Berti al teatro... volevamo dire nel Parlamento nazionale.

LOGOGRIFO-SONETTO

Sopracarico d'anni e da
Le stampe ha perduto il
Ogni giorno che passa aumenta il
E della vita sua s'accorcia l' —

Ma come l'uomo che consunto
Non crede mai la malattia
Così l'intier s'illude sul
Suostato, e l'esser suo prende in —

Vana illusion! se cade giù dal
Senza scuotere il ramo che la
Allorchè maturò, da sé la ;

Del pari senza ch'uom gli torca un
Caderà il 5 — . . . ; — e la ris
Italia si dirà compiuta a —

Spiegazione del Logogrifo-Epigramma precedente:

MANCAR-DI... MAN-CARDI. MANCARDI.

PICCOLA POSTA

Alla Commissione delle signore ADE, CATE e de sigg. PIN e MEMI — Treviso.

Vi ringraziamo tanto del vostro gentilissimo voto, ma non possiamo pubblicarlo nelle nostre colonne. Offenderebbe la nostra modestia.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

STRENNA DEL FISCHIETTO

PER L'ANNO 1867

Mediante Vaglia postale di L. 2 25 diretto alla Tipografia Letteraria in Torino si spedisce franco di porto per tutto il Regno.

LAGRIME DEL DIAVOLO

FUOCHI D'ARTIFICIO

Si vendono presso la Tipografia Letteraria, piazza S. Carlo, 10, al prezzo di lire 1 il *flacon*.

Prezzo Fisso

OROLOGERIA DI GINEVRA

CESA PIO Orologiere

Portici della Fiera, in faccia al liquorista Carpano (già Marendazzo)
TORINO.

Tiene un grande assortimento di Orologi d'oro e d'argento, garantiti per un anno ai seguenti prezzi:

Cilindro d'argento, a 4 ed 8 pietre, per L. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70 e 85.
Ancora d'argento, 15 pietre, per L. 45, 50, 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100 e 115.
Cilindro d'oro, 8 pietre, per L. 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Ancora d'oro, 15 pietre, per L. 100, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.
Remontoir d'oro ad ancora L. 250, 300, 350, e 400, più mezzi cronometri d'oro di prima qualità L. 520.

Catene d'oro a prezzi modici.
Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

NB. Se l'orologio venduto avesse difetti incorreggibili, il suddetto si obbliga di cambiarlo senza interesse.

Si prendono in cambio Orologi antichi e moderni.

L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Vol. 10°

REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Vol. 74°

Continuerà le sue pubblicazioni alle seguenti condizioni:
Prezzo dell'abbonamento anticipato per 24 fascicoli uscenti il 10 ed il 20 di ogni mese L. 12 per tutta Italia.

Detti fascicoli saranno di 32 a 48 pagine con vignette illustrative formanti un volume annuo di non meno 1000 pagine.

Indirizzo: Torino, Piazza Castello, n° 16. Affrancare.

MEZZO FACILE per crearsi una rendita di Lire 10. Si spedisce con un lavoro piacevole al giorno l'opuscolo indicativo contro Lire 1 in vaglia o francobolli. Dirigersi a M. Hipolito Salvi — Prato (Toscana).

Tipografia Letteraria.